

Interessi e Cronache del Friuli

LE DIMISSIONI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI IL CASO DI MORTEGLIANO

Il «Giornale di Udine», l'altro ieri, et pour cause, all'ordine Governativo di respingere le dimissioni delle amministrazioni locali, dava una interpretazione ad usum dephini, diretta evidentemente a impedire che fosse rimediato ad alcuni casi di violenza e che fossero rimesse al proprio posto amministrazioni che certe camarille locali, approfittando della situazione locale, avevano deliberato di abbattere. Esso faceva una farsa da distinzione fra dimissioni imposte e non imposte, sperando di far rientrare nella seconda categoria qualche caso del suo cuore.

A tale capziosa interpretazione abbiamo ieri risposto nel nostro articolo «Speranza». Perché anche nella ipotesi di dimissioni non imposte direttamente, e anche in quello di dimissioni spontanee, riteniamo che la leale interpretazione degli ordini del Governo per il ritorno alla normalità non possa significare se non l'antica consuetudinaria cura dei Prefetti di evitare con ogni sforzo dimissioni che rappresentino un danno per il regolare funzionamento degli enti locali.

Il caso di Mortegliano

Il «Giornale di Udine» ora scopre le sue battiere sul caso di Mortegliano. Esso vuol far credere che colà le dimissioni furono spontanee, da quindi una versione completamente inesatta non solo delle dimissioni, ma della delibera presa dal Consiglio sull'invito del Prefetto a ritirarle, si scaglia contro il Prefetto stesso, quasi avesse abusato della sua posizione e violati gli ordini del Governo col rivolgere detto invito. Tutto ciò, ripetiamo, è completamente inesatto.

Le dimissioni

come dichiarò il Sindaco in quella adunanza dell'8 corr., vennero presentate dalla Amministrazione, quando si ebbe notizia che camion di fascisti, di passaggio per Mortegliano, per andare a compiere delle rappresaglie contro l'Amministrazione Popolare di S. Vito al Tagl., minacciava anche a Mortegliano di incendiare il Municipio, e quando rivoltosi il Sindaco al fascio locale dichiarandosi preoccupato di evitare malanni in paese, si sentì rispondere che il fascio locale non poteva garantire il Municipio da rappresaglie, se, tornando i fascisti dalla spedizione di S. Vito, avessero trovata ancora in carica la amministrazione popolare.

In seguito a questo il Sindaco (riteniamo alla presenza degli stessi fascisti) riuni il Consiglio, che presentò le dimissioni nelle mani del fascio, tacendo, nella motivazione, le ragioni vere che potevano gettare l'allarme e complicare la situazione, o almeno potevano vanire male accolte dai fascisti.

Al Municipio si installò come commissario provvisorio fascista (come tale si firmò in atti suoi) il sig. Meneghini, con la guardia del fascio al Municipio. Il Meneghini pubblicò un manifesto con minacce ai Morteglianesi (manifesto che si può leggere anche sulla Patria di mercoledì) e in suoi scritti confermò che aveva assunto provvisoriamente il potere per evitare a Mortegliano dei seri guai.

Giustamente la «Patria» anche dai soli ordini del Meneghini rilevava che c'era ben fondato il dubbio che a Mortegliano le cose fossero andate così lieste, come si preoccuparono di far credere, con comunicazioni ai giornali e con cronache artefatte, coloro ai quali premeva impedire che la amministrazione tornasse al proprio posto.

Con decreto 3 novembre il Prefetto ritenute spontanee le dimissioni nominava Commissario Pref. il dott. Ugo Chiaruttini, che è notoriamente della minoranza e avversario di partito della amministrazione e favorevole allo scioglimento della amministrazione stessa.

Frattanto però al Municipio, almeno fino all'8, restavano il Meneghini e i fascisti, e per il paese continuavano a correre intimidazioni; si affermava che non ostante l'ordine del Governo, i popolari non dovevano sperare di tornare al Comune, e, come pubblicammo, venne investito anche minacciosamente uno dei Consiglieri, reduce da Udine.

L'atteggiamento dei dimissionari

I dimissionari, avuta notizia dell'ordine del governo, attendevano che il Prefetto respingesse le dimissioni. Furono meravigliati invece nello apprendere la nomina del Commissario Prefettizio.

Convocati finalmente con invito ad esaminare la opportunità di recedere dalle dimissioni, i Consiglieri della maggioranza, spiacenti che non fossero state prima direttamente respinte le dimissioni, e reputando che l'ordine del Governo dovesse importare per il Prefetto il dovere di accertarsi delle condizioni nelle quali erano state de-

terminate le dimissioni e, accertata la coazione, di respingere di propria autorità senza interpellare i Consiglieri, deliberarono di soprassedere ad ogni decisione, in attesa che il Prefetto disponesse in tal senso.

Questo è il voto emesso dai Consiglieri, che significa quindi non solo volontà di ritornare al posto ma una certa esigenza di ritornarvi su ordine esplicito del Prefetto; e questo voto il «Giornale di Udine», con mirabile disinvoltura, e mutilando e torcendo l'ordine del giorno, osa gabbellare come la espressione della volontà di confermare le dimissioni!

In quella seduta il Sindaco, per la maggioranza, ha fatto ampie dichiarazioni sia sulla violenza, sia sul pensiero dei colleghi, in modo da non lasciar dubbio sul significato del voto.

Conclusione

Dopo questo non può apparire se non una nuova violenza al volere degli amministratori di Mortegliano la conclusione sulla quale «Giornale» e amici insistono onde sia preso atto delle dimissioni.

I Consiglieri di Mortegliano hanno sospeso di decidere, sia pure per una discutibile interpretazione della volontà del Governo. Ad essi deve spettare l'ultima libera parola, che sarà detta (non dubitiamo) con piena coscienza del dovere loro verso gli elettori che liberamente li hanno chiamati all'amministrazione del Comune, e sapendo che l'autorità ha disposto perché sia tutelata la loro libertà.

Comunque ad essi la decisione!

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato i seguenti oggetti:

Rive d'Arcano: Aggruata al regolamento tassa cani — Verzegnis: Concessione a privati dei detriti strada abbandonata detta Chialuderia — S. Vito al Tagliamento: Indennità mezzo di trasporto alle levatrici — Villa Santina: Domanda di Asato Pietro per concessione rendite terreno in località Binadia — Amaro: Tariffa tassa pascolo — S. Vito al Tagliamento: Accettazione mutuo di lire 29 mila per allargamento quattro ponti e costruzione lavatoio pubblico in Savorgnano — Prata di Pordenone: Canale Noncello, accettazione mutuo di lire 300 mila. Bilancio preventivo 1922 — Udine: acquisto del Consorzio Granario dell'area adiacente al frigorifero — Moggiò: Loc. fondi Scalezze e Camalot - Pordenone: Applicaz. sovrimposta di R. M. per l'anno 1922 — Castions di Strada: indennità caro-viveri al neonato del capoguardia — Budonia: Accettazione mutuo di L. 16.300 per deficienza di bilancio — Remanzacco: Istituzione della quarta classe elementare del capoluogo — Pordenone: Contributo di lire 2000 per la rassegna del bestiame bovino — S. Vito al Tagliamento: Mutui scolastici — Travasio: Mutuo di L. 109 mila contro la disoccupazione — Coseano: Ricorso dell'assessore Piccoli Umberto contro deliberazione di giunta approv. per il biennio 1922-23 — Porpetto: Domanda del Circolo agricolo di S. Giorgio di Nogaro per un sussidio per rassegna bovina (approv. salvo ratifica consigliere) — Forni di Sotto: Sussidio al parroco per restauro della canonica (approva in via eccezionale) — Cividale: Contributo per la cerimonia del Battaglione Cividale (appr. salvo ratifica consigliere).

La Giunta ha invece rinviato: Pasiono di Pordenone: Bilancio 1922.

PALMANOVA
Investimento automobilistico

Si provveda, ed energeticamente! Le disgrazie automobilistiche si susseguono nel nostro paese con un crescendo impressionante.

Mancò poco iersera, verso le 17, che l'imprudenza del conducente di un camion militare non getti nel latte la famiglia del dott. Donato Venturi medico a Sevegliano.

Il camion, proveniente a velocità esagerata dalla contrada i Contarini, giunto in piazza — precisamente di fronte al Caffè Commercio — piombò addosso alla pacifica automobile «Chiribirì» del dott. Venturi che conduceva la famiglia a casa. L'urto fu terribile. Il bimabino del dottore precipitò tra il pesante camion e la macchina su cui montava che fu trascinata per parecchi metri. Miracolosamente la cronaca non registra che molta paura ed un danno di circa 2000 lire all'automobile investita.

Morti? Nessuno. Il conducente pertanto poté, con somma tranquillità, ricondurre al «garage» il suo camion.

Questo era carico di copertoni di gomma servano a ripetere simili malefatte!!!

CISTERNA

Murte tragicamente — ieri alle 9.30 nel molino della Ditta Bornaucin veniva trovato cadavere, tra il macchinario il ventiduenne Crevatin Giovanni da Muggia (Trieste).

Sul luogo si sono recati i carabinieri. Signora se si tratta di suicidio o se, più probabilmente, l'operaio sia sceso per pulire gli ingranaggi trovandosi involontariamente la morte.

GEMONA

Solenne benedizione. — Domenica, 12 corr., ad ore 10, nel nostro Duomo avrà luogo la benedizione solenne dei due quadri della Cappella del SS. Sacramento, rappresentanti l'uno «L'ultima Cena», l'altro «S. Tarcisio».

I due quadri, dono manifico della contessa Clotilde Essi, sono opera pregevole del pr. Cisterna.

S. MARGHERITA DI GRUGNANO

La notizia che il nostro benedetto Parroco M. R. Don Costantino Gentilini ha rassegnato le sue dimissioni per ragioni di età e di salute, si è rapidamente diffusa per il paese, e venne appresa con un senso di vivo rincrescimento e di dispiacere. Don Costantino Gentilini durante la sua lunga permanenza fra noi seppe cattivarsi la simpatia e la stima di tutta la popolazione, sia per il suo carattere sempre gioviale e sincero, sia per le innumerevoli opere di carità compiute da Lui sempre per il bene dei suoi parrocchiani.

E questi menori di quanto fece il loro Parroco con amore veramente Cristiano, dispiacenti di dover perdere in Lui un vero padre, formularono vivi voti e fervidi auguri affinché possa trascorrere tranquillamente la sua vecchiaia, che gli augurano ben lunga e felice.

per i Parrocchiani di S. Margherita

GONARS

Un sacrilego punito. — Togliamo dal «Patria» di ieri

L'altro giorno capitò in chiesa certo Penzo, il quale spacciandosi per fascista, cacciò il parroco don Butto dal confessionale, strappandogli la stola: postosi quindi sull'altar maggiore si godette a fumare beatamente. Sopraggiunse però gli autentici fascisti che lo avviarono togliendogli le armi che aveva in tasca lubrificandolo un po' con l'olio di ricino.

VARIANO

Il perché di certe varietà. — Adunque tutte le cose cambiano, e ciò che un giorno non accadeva, anche i paesi cambiano di nome.

Il nostro vicino Pasiono Schiavonesco — non si sa per qual chiaro perché, ha avanzato carte e pratiche fino a Roma — lo sapete perché — per cambiare nome. Tutti si sono domandati il motivo di tale domanda: la questione delle omomomie non è ragione perché moltissimi paesi potrebbero ricorrere a Roma. La trista sonorità del nome in tempi di tanta libertà è ragione ridicola perché a frotte i paesi dovrebbero battere alle porte dello Stato per essere ribattezzati più cristianamente. Schiavonesco vorrebbe dire schiavo ed allora se si chiamerà Basiliano che diranno quei di Scannico? Perché liberare gli uni e la sciare ancora schiavi gli altri? E poi, e quanti paesi che portano denominazioni veramente orribili, non si vergognano affatto del loro battesimo orgogliosi dell'acqua santa di tanti secoli!

Non parlo per invidia perché rasserterebbe la gretezza; di più contro un paese non si può andare ma vorrei vedere, schiavitù irradiata dalla libertà e più di tutto dall'eguaglianza poiché una senza l'altra è inconcepibile; quindi se Pasiono Schiavonesco (Basiliano in tempi che saranno) può bruciare i registri devono potere fare altrettanto i suoi vicini e lontani. Se esso Pasiono il fa per variare la cosa, debbo significarle che il paese di Variano suo fratello ha diritto prima di lui: ed ha diritto appunto perché è Variano!

FLAIBANO

Per la verità. — Riceviamo: Pregiatissimo signor Direttore del Giornale «Il Friuli».

Avendo letto sul giornale «Il Friuli» di Mercoledì 8 novembre il trafiletto da Flaibano «Azione fascista» il sottoscritto, visto quanto lo riguarda personalmente, prega la S. V. Ill.ma di rettificare le parole che potrebbero essere interpretate in vario modo, secondo la seguente dichiarazione:

I due fascisti di Codroipo mi chiesero con cortezza di modi se rispondeva a verità l'accusa di essermi fregiato del distintivo fascista quantunque non iscritto al partito.

Dichiarai che l'accusa è completamente falsa, e per maggiormente provare le mie asserzioni ereditai opportuno valermi anche della testimonianza di un fascista locale.

Chiarito l'equivoco ci accomiatammo nei migliori rapporti dopo aver bevuto

un bicchiere in compagnia. Tanto per la pura verità.

Ringrazio con ossequi dev.mo Vittorio Cescutti, Sindaco del Comune di S. Odorico.

Flaibano, 9 novembre 1922.

TARCENTO

Seduta del Consiglio di vigilanza della Sezione della Cattedra di Agricoltura di Gemona-Tarcento. — Nella sede del Circolo Agricolo, palazzo della Pretura, si è riunito il Consiglio della Sezione della Cattedra di Agricoltura. Presiedeva il dottor Celotti. Erano presenti il cav. Sbulz, il signor Minisini, il signor G. Paoloni ed il dott. Bottrè.

È stato preparato e discusso un abbozzo di programma da svolgersi durante il prossimo inverno e per il 1923; programma che verrà esaminato, per la approvazione, dalla Direzione Centrale della Cattedra di Agricoltura.

Avremo corsi invernali di istruzione a Tarcento, Tricesimo, Buia ed Artegna.

Vi saranno possibilmente due mostre bovine, in Autunno, a Buia e nella primavera a Tarcento. E' desidero che nella mostra di Tarcento vi prendano parte gli allevatori dei comuni di Lu-severa, di Platischis, di Nimis e di Ciseris.

Per incoraggiare i migliori allevatori verranno distribuiti premi e diplomi.

In seguito ritorneremo sull'argomento.

Per le onoranze ai Caduti

Sono state raccolte per le onoranze ai Caduti L. 699,50: i più umili vi hanno concorso con pochi centesimi, ma con tutto lo slancio del cuore.

Le spese per l'addobbo in Cimitero e per la messa solenne ammontano a L. 294,50.

Le L. 405 rimanenti sono state distribuite in parti eguali di L. 135, agli Orfani di guerra, alla Cripta e al Monumento che sorgeranno in paese a perpetuare la cara e santa memoria dei nostri concittadini caduti sul campo dell'onore, per la gloria d'Italia.

SUTTRIO

Fiori d'arancio

Oggi il Sindaco ha unito in matrimonio il grande invalido di guerra Moro Renato con la gentilissima signorina Selenati Maria.

Offerta la tradizionale penna il Sindaco ha pronunciate commoventi parole di augurio agli sposi.

Con gentilissimo pensiero lo sposo fece intervenire al banchetto tutti i mutilati del Comune che furono accolti con applausi. Intervenne pure spontaneamente una distinta orchestra.

Fra i più fervidi auguri la coppia geniale è partita per un lungo viaggio di nozze.

SPILIMBERGO

Profanano le tombe!

I 10 luglio 1919 tre operai reduci dal trincea trovavano la morte in un con-fitto con la forza pubblica.

Il popolo spilimberghese, auspicando l'amministrazione locale sulla tomba dei tre lavoratori murava una lapide nella quale ricordava ai posteri il tragico fatto.

L'altro ieri la lapide veniva trovata scalpellata, le fotografie dei morti infrante e quante corone erano state deposte sulla fossa, gettate in un canto alla rinfusa.

Autore della nefanda opera che suscitò lo sdegno di tutta la popolazione, uno sconosciuto giovane del paese che si dice milita nelle schiere fasciste.

Omettiamo il nome per un rispetto al padre che occupa un posto eminente nel campo dell'educazione e perché lasciamo alla giustizia il suo responso dato che il giovane è stato denunciato.

BRANCO

Le nuove campane. — Finalmente anche dalla snella Torre del nostro paese i sacri bronzi echeggeranno in alto, spandendo le loro festose melodie di pace, di fede.

Le nuove campane giunte in questi giorni, verranno domenica enunciate.

Festa di popolo, festa di cuori, esultanza di quanti soffrono e nel ricordo di un passato triste trovano la speranza e la forza per l'avvenire nella sola fede che risuscita.

La popolazione ha disposto perché la solennità pur essendo famigliare rivesta il carattere bonario e tradizionale dei friulani.

Brevi dalla Provincia

A S. Vito al Tagl. l'operaio Arturo Paroni della Tipografia Petroeco e Paroni ebbe una mano impigliata in un rullo e riportò ferite guraibili in giorni trenta.

A Reana i ladri di nottetempo, asportarono parecchie camere d'aria e copertoni di biciclette.

Al «Licinio» di Pordenone sono imminente le rappresentazioni della compagnia d'operette Pietromarchi che con tanto successo ora agisce al vostro Sociale. Debutterà con la «Danza delle Libellule».

— A subecono dei benefici vacanti, in sostituzione del compianto cav. Angeli, venne nominato il cav. Pietro Romano.

«Foglie sparse»

Foglioline verdi germogliate in primavera, che scintillano giocondamente al sole d'oro, come le cime fronzute e agili dei pioppi che lo zeffiro mite fa palpitare in brividi d'argento.

Foglioline gialle, roggie, seccite che cadono tristemente a una a una in autunno, quando il sole vermiglio incendia nei vesperi lucenti, di perle, gli orizzonti e avvolge nel suo languido bacio la campagna malinconica e i viali deserti.

Ma non sempre c'è il sole e altre foglie nell'ombra ascoltano curve sulle conche sonanti delle fresche sorgenti l'eterno, eguale ciccolio della polla; e altre fermentano e si sciogliono nell'acquitrino fangoso delle campagne molli d'acqua, sotto i cieli grigi, plumbei, stagnanti di nubi gravi, stoppose; e altre ancora vanno al destino portate nei mulinelli del vento, sulle ali gelide del rovaio, che sibila fra i rami seccati.

Piccola fogliolina...
Il titolo «Foglie sparse» — è appropriato e la bella copertina della simpatica edizione elegante è in analogia per fetta col titolo e col contenuto.

L'Autore — Amiccare Zuminò — è un giovane. Ed ha raccolto in questo volume i palpiti più vivi e commossi del suo cuore.

Il libro si divide in quattro parti: Primi canti - Intermezzo - Le laudi - Libro IV.

Una raccolta di liriche; di canti. Canti di adolescente innamorato del bello, del solo, della patria, dell'amore, della vita, di tutti i piccoli ignoti misteri che parlano in fondo all'animo irrequieto, anelante; di tutte le speranze e i sogni che balzano nei freschi mattino, roridi di brina, ridenti, incaucciati di sole.

E il biondo adolescente canta. Canta al silenzio, alla pace, ai fiori, alle albe e ai tramonti, alle stagioni e al tempo.

Canta a occhi chiusi volutamente, perdutamente, felice, felice!

Ma quando apre gli occhi chiari, cautamente, per tema che il sogno si luminoso lo abbagli, fissa attonito, triste i vuoti fantasmi che gli si agitano innanzi: lugubri, biechi, che, sembra, lo irritano ghignando.

E il canto si spegne nel singhiozzo; e il singhiozzo si scioglie nel pianto.

E' triste la vita!

«Dice la voce che di duolo geme: La vita è pianto».

Dov'è l'amore che riempiva i suoi giorni? Egli lo cerca, lo chiama, ma invano.

Povero cuore!... poveri miei versi come farfalle, come piume a volo i miei queruli canti andran dispersi!»

Quanta malinconia lagrimosa in tutte le cose, ora. Quanta ombra. Quanta nostalgia. Quanta tristezza!
Ormai la vita

«...passa veloce fra l'angoscia e il pianto e si dilagha nell'eterna pace del composant».

E parla allora ai crisantemi amari e pallidi che fioriranno, un giorno, sulla tomba sua. E canta alla sera nostalgica. Non si può cantare piangendo?

E prega. Prega con l'Ave Maria delle campane quando le rondinelle vanno garrendo intorno; quando l'anima, sgomenta, nella pace arcana della sera, ascolta la voce della solitudine immensa.

Ma improvvisamente balzano a sommo dell'ombra le antiche virtù della stirpe guerriera. E l'Eroe fiammeggia nel pensiero

... come un centauro feroce che fantasma bianco la polve renderà.

E l'immagine della patria

«... della fulgida stella d'Esperia brilla sul vasto pelago».

Poi tutto dilagha in un'incubo atroce. Ed egli resta: naufrago che disperatamente combatte fra le spume dei marroschi che lo sommergono.

La poesia dello Zuminò è chiara, semplice e sonante. Talvolta forse incorre in un tenue virtuosismo dannunziano, là dove, abbandonando la metrica, ritmica, sillabica, eguale scorre agile nei versi sciolti, alternati, imitativi, come nella «Pioggia d'Aprile» che ricorda «La pioggia nella Pineta» di D'Annunzio che parla ad Ermione.

In questo tempo in cui si pubblicano tante poezie la poesia dello Zuminò semplice, spontanea e buona, merita il plauso e l'affetto.

Sì: appropriato il titolo. «Foglie sparse» — Foglioline che germogliavano un giorno sui rami freschi del sogno e brillavano al sole e chiamavano alla loro mite ombra i garruli uccelletti.

ti loquaci; foglioline crudemente strappate dal gelido vento della realtà e portate lontano nei turbini folli!...

P. di B.

Amiccare Zuminò - «Foglie sparse» - Friuli

Taccuino del Pubblico

Venerdì 10 novembre 1922

Leva il sole 6.54 — tram. 16.53

Leva la luna 21.57 — tram. 11.36

SANTI ed ONOMASTICI

(10 novembre)

S. Andrea Avellino. Dell'ordine dei Teatini; fu religioso assai erudito. Morì di apoplezia a 87 anni, durante la messa, l'anno 1608. — S. Trifone e compagno, martiri.

(11 novembre)

S. Martino, vescovo. — S. Valentino. — S. Menno.

Orario delle Ferrovie

(In vigore dal 1. novembre)

UDINE - TRIESTE

Partenze da Udine: 5.25 — 8.10 — 10.20 — 14.00 — 17.30 (fino a Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Trieste: 7.00 (da Gorizia) — 8.48 — 13.40* — 15.35 — 19.05 — 21.05.

UDINE - VENEZIA

Partenze da Udine: 2.05 — 6.15 — 7.15 (fino a Casarsa) — 9.05* — 11.20 — 14.05 — 17.15 — 20.

Arrivi a Venezia: 4.00 — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.46 — 15.50 — 19.06* — 22.50.

UDINE - TARVISIO

Partenze da Udine: 4.15 (Lun. Merc. Ven.) — 5.30 — 9.40* — 16.05 — 19.40.

Arrivi a Tarvisio: 1.15 (Merc. Ven. Dom.) — 8.43 — 13.35 — 19.35* — 22.40.

UDINE - S. G. CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.10 (fino a Belvedere) — 6.10 — 12.51 — 19.41*.

Arrivi a S. G. C. Cervignano: 7.33* — 9.32 (da Belvedere) — 13.55 — 19.04.

(*) — Sospeso la domenica.

UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.15 — 11.30 — 11.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 — 12 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: 7.15 — 10.30 — 13.15 — 18.30.

Arrivi a Udine: 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

UDINE - S. DANIELE

Udine (ferrovia) 11 — 14.30 — 17.50

Udine (staz. tram.) 7.20 — 11.25 — 14.55 — 18.15.

Torreano 7.47 — 11.52 — 15.22 — 18.42.

Martignacco 7.56 — 12.1 — 15.31 — 18.51.

Fagnaga 8.15 — 12.20 — 15.50 — 19.20.

S. Daniele a. 8.45 — 12.50 — 16.20 — 19.40.

S. DANIELE - UDINE

S. Daniele p. 7.5 — 11.10 — 14.40 — 18.

Fagnaga 7.36 — 11.41 — 15.11 — 18.31.

Martignacco 7.55 — 12 — 15.30 — 18.50.

Torreano 8.4 — 12.9 — 15.39 — 18.59.

Udine (staz. tram.) 8.30 — 12.35 — 16.5 — 19.25.

CARNIA - VILLA SANTINA

Partenze da Carnia 7.45 — 11(1) — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Villasantina: 8.45 — 12.5(1) — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6.30 — 8.45(1) — 11.20 — 17.20(1) — 20(1).

Arrivi a Carnia: 7.20 — 10.5(1) — 12.15 — 18.20(1) — 20.50(1).

(1) Sospeso la domenica.

(1) Si effettua solo la domenica.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle FF. SS.

FERROVIA DEL DEGANO

Partenze da Comeglians: 5.20 — 7.30 — 10.15(1) — 16.5.

Partenze da Ovaro: 5.38 — 7.48 — 10.33(1) — 16.23.

Arrivi Villasantina: 6.15 — 8.25 — 11.10(1) — 17.

Partenze da Villasantina: 8.50 — 14.25(1) — 18.30.

Partenze da Ovaro: 9.39 — 15.14(1) — 19.19.

Arrivi a Comeglians: 9.55 — 15.30(1) — 19.35.

(1) Non si effettua nei giorni festivi.

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE - Via Cussignacco, 1

Aumento d'orario ai dipendenti dello Stato

Dazio sul grano - Tassa sul macinato? Falcidia nei servizi - Offerta dei sigarai di Rovigno

ROMA, 9 (per telef.). — L'azione finanziaria che l'on. Mussolini avrebbe deciso di aumentare l'orario di lavoro ai dipendenti dello Stato e precisamente di portare da sette ad otto le ore giornaliere degli impiegati e da otto a dieci quelle dei salariati. Inoltre sarebbe intenzionato di operare le più energiche falcidie nei servizi non assolutamente indispensabili, create per opportunisti contingenti o per clientelare. Per esempio le otto divisioni del Ministero dei Lavori Pubblici verrebbero ridotte da otto a tre, assegnando in ciascuna di queste due o tre divisioni.

Ma non basta la radicale riduzione delle spese per sanare il bilancio dello Stato, occorre anche l'aumento delle entrate. Ed il Governo intende battere una e l'altra via, colla massima energia ed all'uso chiederà i pieni poteri finanziari. L'attenzione del Governo è stata attirata dalla importazione di produzione granaria. Sarebbe suo desiderio di imporre un dazio di importazione, per ogni quintale di grano, di lire 800 pari a trenta lire carta, importandosi circa 20 milioni di quintali di grano si avrebbe una nuova entrata annua di 160 milioni.

Ma perché il provvedimento non assuma il carattere di una misura profittistica anche sul grano nazionale sarebbe imposto un tributo, colla tassazione del macinato. Questa seconda parte però è smentita dagli organi competenti.

Novi soccorsi del Papa a Smirne

ROMA, 9. — Il S. Padre, commosso dalle dolorose notizie che gli confluono a pervenire circa la popolazione rimasta a Smirne ha disposto che venga inviata a Mons. Valente una ulteriore somma di L. 50.000 da distribuirsi tra i più bisognosi senza distinzione di razza o religione.

Corriere del Mattino, è ricomparso

VERONA, 9 (per telef.). — Stamane è ricomparso il cattolico «Corriere del Mattino».

A noi ieri non era ancora giunto, il nostro viva compiacimento ed augurata felicità al valoroso confratello. (N. d. R.).

Curioso fatto di cronaca a Roma

ROMA, 9. (per telef.). — Un curioso fatto di cronaca viene segnalato. Un clandestinamente, venne diramata a personalità molto note del mondo romano l'invito ad una rappresentazione cinematografica in una sala di via del Monte della Farina. Molti vi accorsero. La film prodotta consisteva in una serie di scene che costituivano una continua offesa al pudore. Ad un tratto nella oscurità echeggiò la voce: Felmi tutti! In nome della legge! Erano i fascisti. Molti riuscirono a fuggire; altri furono bloccati nella sala tra le risate dei fascisti.

Salata si è dimesso

ROMA, 9. — Avendo il Presidente del Consiglio deciso di proporre lo scioglimento delle attuali commissioni consultive per le nuove provincie tanto nella centrale quanto quelle regionali per ricostituire su altre basi l'on. Salata ha pregato il Presidente del Consiglio di volerlo esonerare anche dall'incarico della liquidazione dello ufficio centrale per le nuove provincie affidatogli insieme con la presidenza della Commissione centrale.

L'on. Mussolini ha accettato le dimissioni.

Morroni sostituisce Salata

ROMA, 9 (per telef.). — Il comm. Morroni è chiamato a sostituire il senatore Salata nella direzione centrale delle nuove provincie.

Anche Mercanti dimissionario

ROMA, 9 (per telef.). — Il comm. Mercanti si è recato stamane al Viminale per conferire con l'on. Finzi al quale presentò una sua lettera di dimissioni dal commissariato dell'aviazione civile, essendo sua convinzione che il commissariato per l'aviazione civile fosse unico, contrariamente a quanto fu stabilito dall'ultimo consiglio dei ministri.

L'on. Finzi ha ricevuto pure il com-

mentator Giannini nostro esperto a Londra, i ministri De Stefani e Giurati, e vari deputati.

Il Congresso Magistrale per Mussolini

TRIESTE, 9 per telef.). — Il Congresso Magistrale Nazionale ha avuto ieri ed oggi sedute tumultuose per la modifica dello Statuto che venne deliberata. Venne inviato a Mussolini un telegramma in segno d'omaggio all'uomo che dai banchi della scuola è salito al banco del governo.

Gentile senatore

ROMA, 9. — Il Re su proposta del presidente del Consiglio dei Ministri con decreto cinque corrente ha nominato senatore del Regno il prof. Giovanni Gentile Ministro della P. I.

La sospensione del dazio sul grano prorogata

ROMA 9. — Il Governo ha deciso di prorogare il Decreto legge 11 Giugno 1922 N. 777 con la quale è sospesa la applicazione del dazio sul grano.

Una nobile lettera d'accettazione

ROMA, 9. — Il principe don Gelsio Gaetani ha inviato al pres. del Consiglio che lo aveva invitato ad assumere il posto di ambasciatore negli Stati Uniti d'America la seguente lettera:

Caro Presidente. Ho ponderato la proposta da Lei fattami ieri. Molto ragioni di natura privata e anche dolorose mi indurrebbero a declinare l'onorifico ma grave incarico di rappresentare il Governo d'Italia a Washington, ma sento che nel momento attuale qualsiasi considerazione di indole personale deve mettersi da parte in confronto alle sorti ed agli interessi del Paese. Quindi se S. M. ed il Governo credono che l'opera mia sia ora necessaria assumerò la carica offertami lieto di potere servire con assoluta devozione e con profonda fede nei suoi alti destini.

Il mercato di Bengasi in fiamme

BENGASI, 8. — Un violentissimo incendio ha distrutto due terzi del mercato coperto del centro commerciale di Bengasi.

Il Capo Gabinetto agli Esteri

ROMA 9. — Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha nominato suo capo di gabinetto per il Ministero degli Esteri il cav. uff. Giacomo Batone Russo funzionario della carriera diplomatica.

Il governo di Angora chiede lo sgombero delle truppe alleate da Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 8. — Il governo di Angora ha fatto pervenire questa mattina la sua risposta telegrafica alla nota verbale degli alti commissari alleati. Il governo di Angora rinnova le domande di sgombero delle truppe alleate da Costantinopoli ed allontanamento delle navi da guerra alleate dichiarando che la loro presenza è incompatibile con l'amministrazione kemalista di Costantinopoli.

La situazione generale secondo Lord Curzon

LONDRA, 8. — Nel discorso pronunciato oggi alla City, Lord Curzon ha cominciato col dire che l'Inghilterra ha progredito verso la vittoria, mercede la cooperazione degli Alleati e la loro azione in comune e che la pace non può essere assicurata che nello stesso modo, e cioè con una cooperazione fra i principali alleati. Lo stesso principio, ha continuato Lord Curzon, regola la questione delle riparazioni e del prossimo Oriente. E' dunque follia affermare che noi possiamo seguire una politica di isolamento.

Facendo allusione alle relazioni franco inglesi, Lord Curzon ha dichiarato che la intesa ha più valore di qualsiasi patto scritto ed ha affermato che non ha mai fatto alcuna proposta né preso iniziativa, nelle gravi questioni, senza informare immediatamente la Francia e l'Italia. E' nella cooperazione che risiede la sicurezza e la pace del mondo.

L'apertura della Università Cattolica

MILANO, 9. — Possiamo annunciare che è stata definitivamente fissata la data di apertura della Università Cattolica, che era stata protratta sia per porre termine ai lavori in corso sia anche perché agli studi universitari era necessario il ristabilimento della quiete del paese.

La solenne inaugurazione degli studi avrà luogo il 3 dicembre prossimo, e le lezioni si inizieranno regolarmente il 4 dicembre. L'inaugurazione avrà quest'anno carattere di solennità accademica e avremo 2 discorsi assai importanti, l'uno dell'on. Prof. Avv. Antonio Boggiano-Pico, della facoltà di scienze sociali, l'altro del comm. dott. Lo-

dovico Necchi, della facoltà filosofica, con i quali, mentre si espone il programma del lavoro scientifico delle due facoltà si rivendicheranno i punti di vista cattolici nelle scienze sociali e rispettivamente nella filosofia. Alla cerimonia inaugurale interverranno le autorità religiose, civili e militari.

In tale occasione verranno inaugurati i nuovi locali aggiunti a quello dell'anno scorso; ossia magnifiche aule capaci di molti allievi, sale per le esercitazioni, sale di lettura ecc.

In questo modo ogni anno la Università Cattolica prende anche quello sviluppo materiale che si richiede per il suo sviluppo tecnico.

Anche quest'anno le iscrizioni affluiscono da ogni parte d'Italia; a tutt'oggi gli iscritti ai due corsi (per ora vi sono soltanto il primo ed il secondo corso delle due facoltà) superano i duecento.

I capi d'accusa contro gli ex ministri greci

ATENE, 9. — I ministri deferiti al consiglio di guerra straordinario sono Guanni, Baltazzi, Stratigos, Protapadakis, Ghudas, Teotockis, Stratos e il generale Hagianesi. Il rapporto è molto esteso e passa dapprima in esame gli avvenimenti svoltisi in Grecia durante la guerra mondiale rilevando che fino da allora i saldi vincoli di sangue e di riconoscenza, nonché le antiche simpatie della razza portavano l'anima del popolo greco a fianco della Intesa, poiché la Grecia non poteva dimenticare la battaglia di Navarino, né il generale Naision, né le cavalcature di nobili figli delle nazioni alleate caduti nella lotta per l'indipendenza della Grecia. Il rapporto riferisce le fasi del conflitto fra Venizelos e l'ex Re Costantino e la rivoluzione di Salonico.

Esso esamina in seguito la colpeabilità di Costantino sollevando gli intrighi del suo «entourage» ed insistendo sulla responsabilità diretta che egli assunse col prendere il comando in capo effettivo dell'esercito dell'Asia Minore, col dirigere le operazioni militari, coll'aver, tra l'altro, presieduto il consiglio di guerra che decise la marcia su Angora! M. questo comandante dimenticando gli esempi storici, invece di porsi nel momento difficile alla testa delle truppe, prese la fuga non appena le sorti della guerra cominciarono ad essere sfavorevoli. Tuttavia il rapporto non pronona il rinvio a giudizio dell'ex Re, poiché secondo il diritto costituzionale egli non è responsabile e le sue responsabilità debbono essere assunte dai ministri. Il rapporto enumera in seguito i singoli capi di accusa contro gli imputati.

1. Malgrado la nota dell'Inghilterra, Italia e Francia del 3 dicembre 1920, gli accusati in seguito al plebiscito per il ritorno di Re Costantino, ne nascessero al popolo i risultati affermando che il 99 per cento della popolazione avesse votato per il Re Costantino.

2. Non presero disposizioni necessarie per annettere il Nord dell'Epiro e il Dodecaneso, assegnati secondo il rapporto, alla Grecia da decisioni degli alleati.

3. Tennero segreta la nota degli alleati dell'8 dicembre 1920 circa il blocco economico della Grecia nel caso del ritorno di Costantino.

4. Posero alla testa delle grandi e piccole unità militari ufficiali incapaci ed allontanarono ufficiali sperimentati, dando la preferenza ai disertori.

5. Benché i primi ministri d'Inghilterra e di Francia avessero dichiarato ripetutamente e apertamente che la Grecia non avrebbe potuto contare su alcun appoggio delle suddette potenze finché Costantino fosse rimasto sul trono, non insistettero presso l'ex Re per fargli comprendere la necessità di abdicare, non dettero neppure essi le loro disposizioni e nascessero al popolo la verità.

6. Ordinarono da Londra nel marzo 1921 l'inizio della campagna in Asia Minore prima che la mobilitazione avesse dato i risultati necessari e crearono così la causa iniziale della disfatta dell'esercito.

7. Malgrado il parere del comandante in campo competente, decisero col Re la campagna di Angora, provocando così il crollo morale dell'esercito.

8. Affidarono il comando effettivo dell'esercito all'ex Re, fattore irresponsabile.

9. Fece votare ricompense pecuniarie ad ammutinati, a disertori ed altri, dilapidando così il denaro pubblico in un momento in cui l'esercito era esposto a grandi privazioni.

10. Contrariamente alla decisione dell'assemblea nazionale che dichiarava che il trattato di Sevres costituiva il minimo delle rivendicazioni nazionali, si affidarono alla mediazione delle potenze, dando loro carta bianca.

11. Nominarono comandante dell'esercito il generale Hagianesi, conosciuto come uno squilibrato.

12. Staccarono dall'esercito dell'Asia Minore una parte delle forze inde-

bolendo la sua combattività e crearono così la possibilità di una offensiva nemica.

D'accordo con l'Inghilterra rinunciarono ad una parte dei crediti promossi dalle potenze.

3. Tollerarono un governo di retroscena composto dal principe Nicola e dall'ex ministro Strat, del generale Dusanis e di altri, il quale con assassinii, minacce ed aggressioni di pacifici cittadini sparse il terrore nel regno.

4. Impadirono al defunto primo ministro Rhalix di porsi alla testa della rappresentanza diplomatica ed a Venizelos di essere rappresentante dei greci irredenti.

Il rapporto analizza quindi lungamente, in base ai documenti ed alle deposizioni di testimoni, ciascun capo. La colpeabilità degli accusati si riassume specialmente nel fatto che con le loro insistenze nel sostenere Costantino, portarono la Grecia alla catastrofe.

Rafet sollecita le trattative di Losanna

COSTANTINOPOLI, 9. — Rafet Pascia ha avuto un colloquio col generale Pellé nel quale ha sostenuto vivamente l'opportunità di aprire i negoziati di pace a Losanna al più presto possibile. Rafet Pascia ha espresso l'intenzione di partire per Losanna fra brevissimo tempo.

Costantino esonerato dal giudizio

ATENE, 8. — Il comitato rivoluzionario che si appoggia sul rapporto della commissione d'inchiesta deferisce otto ministri ad un consiglio di guerra straordinario. Tale rapporto non propone la messa in accusa di Costantino. Difatti il diritto costituzionale rende il Sovrano irresponsabile e rende responsabili i ministri.

Navi americane al Bosforo

WASHINGTON, 9. — Il dipartimento della marina annuncia che la nave da guerra «Pittsburg» con bandiera del vice ammiraglio Long comandante le forze navali degli Stati Uniti nelle acque europee è partito per l'Inghilterra diretto a Costantinopoli per fare fronte a qualsiasi eventualità.

Gli alleati contro le misure prese dai kemalisti a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 9. — Gli alti commissari alleati hanno consegnato al rappresentante di Angora una nota in cui dichiarano che se i provvedimenti adottati dalle autorità kemaliste nelle capitali e i quali sono in aperta violazione delle convenzioni di Londra e di Mudania, non fossero annullate, ne riferirebbero al loro governo perché prendano le misure dei casi.

I kemalisti avevano invitato la flotta inglese a ritirarsi

LONDRA, 9. — Nel suo discorso Lord Curzon dopo aver enumerato le misure prese a Costantinopoli dai kemalisti ha soggiunto che essi hanno per sé invitato la flotta britannica a ritirarsi.

Lord Curzon e le relazioni fra l'Inghilterra e l'Italia

LONDRA, 8. — Nel discorso pronunciato oggi Lord Curzon parlando dell'Italia ha ricordato l'antica e calda simpatia della Gran Bretagna verso di essa.

Durante le due ultime settimane, ha soggiunto un nuovo governo ha assunto il potere in Italia. Un tale avvenimento ha potuto compiersi perché quel che è stata definita una rivoluzione senza spargimento di sangue costituì una felicissima innovazione negli affari pubblici. Il movimento ha avuto l'appoggio del Re e del popolo d'Italia ed il capo di questo movimento è divenuto capo del governo italiano. Questo uomo giovane ancora che è fornito di grandi qualità e di grande potere non tardò a dichiarare il suo ardente desiderio di agire in completo accordo cogli alleati, relativamente alle questioni del prossimo oriente. Noi diamo il nostro più caloroso incoraggiamento a tale intenzione.

Fra l'Italia e la Gran Bretagna esistono legami di interessi e di simpatia da lunga data e siamo disposti a considerare l'arrivo dell'on. Mussolini al potere come un augurio di strette e franche relazioni fra i due paesi.

Il governo britannico è pronto a discutere col governo italiano col più amichevole spirito, tutte le questioni che attendono la loro definizione e nessun più dell'amministrazione attuale sarà felice di procedere fianco a fianco col valoroso e cavalleresco popolo italiano.

Mussolini al gen. De Bono

ROMA, 8. — Il presidente del Consiglio on. Mussolini, ha inviato oggi a Cassano d'Adda al generale Emilio De Bono il seguente telegramma: Oggi su mia proposta il consiglio dei ministri ha nominato direttore generale della pubblica sicurezza. Sono lietissimo darvi questa comunicazione. Sono sicuro che sarai all'altezza nuova carica nome fascismo interessi supremi nazione. Alala. F.to Mussolini.

Situazione gravissima

PARIGI, 9. — Il corrispondente del «Petit Parisien» a Costantinopoli telegrafia: I kemalisti hanno tagliato il cavo della Eastern presso Cizah. Due soldati inglesi sono stati assassinati ieri sera a Kassin. Il generale Charpin ha dichiarato che considerava la situazione come gravissima.

Promesse di Rafet

LONDRA, 9. — L'Agenzia «Reuters» ha da Costantinopoli 8: I generali alleati hanno avuto ieri con Rafet Pascia un lungo colloquio durante il quale gli hanno nettamente esposto che le truppe turche erano irricevibili. Rafet Pascia ha dichiarato che avrebbe annullato tutte le misure suscettibili di menomare la sicurezza delle truppe alleate come pure tutte le misure che i generali alleati considerassero sgradite. Rimane però da vedere come i turchi manterranno le promesse.

L'imminenza dello stato d'assedio

PARIGI, 8 (rit.). — Secondo le ultime notizie ricevute a Parigi nei circoli ufficiali gli alti commissari a Costantinopoli non hanno ancora proclamato lo stato d'assedio benché ne siano stati autorizzati dai loro governi. Tuttavia, non essendo ancora rischiarata la situazione la proclamazione dello stato d'assedio è attesa prossimamente.

Il ribasso del franco francese

LONDRA, 9. — Il «Times» attribuisce il nuovo ribasso del franco: 1.0 Al cattivo raccolto che ha obbligato la Francia a fare acquisti di cereali all'estero; 2.0 al rimborso di alcuni debiti che la Francia ha contratto all'estero; 3.0 al risultato negativo delle discussioni di Berlino ma soprattutto al cattivo stato della situazione finanziaria delle principali nazioni di Europa.

Francia e Vaticano

PARIGI, 9. — Il presidente del Consiglio Poincaré ha ricevuto nel pomeriggio di ieri l'ambasciatore presso il Vaticano Jonnart e mons. Ceretti, Nunzio apostolico a Parigi.

Le elezioni americane

WASHINGTON, 9. — La situazione dei partiti alla camera dei rappresentanti è la seguente: repubblicani 216, democratici 204 uno ai socialisti ed uno agli indipendenti. Pur perdendo sei seggi i repubblicani conservano la maggioranza. Mancano i risultati di 13 seggi.

Notizie in breve

Per il trasporto gratuito delle salme dei morti in guerra il termine utile per le relative domande è stato prorogato al 31 dicembre.

Banca Commerciale Italiana

Cap. L. 400,000,000 - Versato L. 348,786,000 - Riserv. L. 176,000,000

Succursale di Udine - Piazza Vitt. Eman. 1

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Antifascisti rifugiatisi in Francia per evitare noie durante i recenti avvenimenti, vengono rimandati in patria. Si tratta per la maggior parte di individui la cui permanenza non è desiderabile in nessun paese che voglia, per quanto possibile, eliminare tutte le preoccupazioni riguardanti l'ordine interno.

Terribili inondazioni infestano in queste parti il regno serbo-croato-sloveno. Specialmente colpiti sono il Montenegro e la vecchia Serbia. Quasi tutto il circondario di Zagabria è inondato dalle acque. Ingenti sono i danni materiali e numerosissime le vittime.

Anche il Ministro della P. Istruzione dichiara di lasciare senza risposta quelle lettere ufficiose che difendono o raccomandano interessi particolari e chiedono notizie e sollecitano provvedimenti a singoli individui.

Annotando

L'articolo di fondo del «Popolo d'Italia» di ieri dopo aver dimostrato come e perché nei fasci vennero assorbiti socialisti, comunisti ed anarchici, conclude: «Il marxismo, hegelianismo il socialismo inglese o francese scompaiono nell'intellettualità fascista: il socialista ufficiale accetta il concetto italiano e mazziniano della collaborazione di classe, l'armoniosa «gerarchia»; il socialista patriota e interventista vede, sin dal 1915, un terzo movimento, risolutore che trionferà nella lotta tra operai e capitalisti; il realista politico, sia esso sentimentale rinnovatore o reazionario, va verso il movimento che garantisce di poter dare «un governo» che faccia sua tutta la realtà politica della Nazione; l'anarchico stesso si ritrova nel Fascismo che sostituisce alla legge aborrita una legge superiore e più vera».

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 - Commerciali cent. 15, minimo 20 parole.

Commerciali

RIMANENZA impermeabili; veramente impermeabili L. 30-32 cadauno. Falconi, via Benedetto Cairoli 7 - Udine.

AUTOMOBILI ANSALDO

CORSO PESCHIERA N. 251

TORINO

Produzione 1923

Tipo normale 4 cilindri - Tipo sport 4 cilindri
Tipo normale 6 cilindri - Tipo sport 6 cilindri

Cercasi agenti per la Prov. di Udine

NUOVA CAPPELLERIA

Bertoglio Maria

Udine - Via Mercatovecchio 11

Grande assortimento di cappelli da uomo, ragazzo e signorina, Berrette per l'inverno.

Casa di Cura per Malattie degli Occhi

Dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA

Prescrizione di occhiali, cura oculistica e operazioni per occhi lacerati; cura radicale della strabismo, operazione alla cataratta

Vista e consulti: 10 - 12 e 15 - 17 19

Telefono 3-50 - UDINE - Via Cassinaccio.

Corriere Transatlantico

con personale viaggiante fra l'ITALIA e l'AMERICA del SUD

Partenze ed arrivi ogni mese

Potto e consegna MERCI - PACCHI - NUMERARIO - VALORI - DOCUMENTI
Lettere - Campionari - Liquidazioni eredità - Alienazione di immobili
- Ricerche di persone emigrate in America, ecc.

C. CHERICCHINO e C., Torino - Succursale - Genova. Filiali: Rio de Janeiro - Buenos Ayres

Agenzia di Udine: Ditta GAUDIO & CAVALLERO

UDINE

Precipita nella roggia

Ieri l'altro mattina il vecchio giardiniere, Battistutta del cav. Venier, mentre stava lavorando in giardino, dietro alla frerovia, si accorse che un corpo di donna aleggiava sulle acque della roggia e d'un balzo si precipitò nel canale e trasse a riva la sconosciuta che stava per annegare. La povera donna fu subito trasportata in casa del cav. Venier dove ebbe pronte ed affettuose cure.

La poveretta era la serva del signor Bagnoli e poco tempo prima risciacquando della biancheria nella roggia, fuori porta Aquileia, colta da improvviso male, era caduta nel canale dove sarebbe certamente perita senza il coraggio e pronto intervento del buon vecchio Battistutta.

Muore in cucina

Ieri sera verso le 18 mentre stava per accendere la lucerna cadeva a terra colpita da paralisi la sessantenne Giovanna ved. Bassi abitante in vicolo Schioppettino 2.

Il figlio Attilio che zincosò verso le 18.20 ebbe la dolorosa sorpresa di scorgere la povera madre già cadavere.

A nulla valsero le cure tentate dai casiliani e dai sanitari accorsi prontamente.

Ai figli condoglianze.

Cinema Teatro Cecchini

Colla magistrale interpretazione della diva dell'arte muta Francesca Bertini, questa sera si ripete, con grande successo, l'eccezionale film

IL PROCESSO CLEMENCEAU
Due ore di attraente spettacolo.

Revolverate contro una guardia regia

L'altra sera un milite della Regia Guardia perlustrando il viale del Ledra, luogo assai frequentato dagli intraprendenti abitatori delle tenebre, scorse quattro individui in atteggiamento sospetto.

Gli sconosciuti vista la guardia filarono lemmi lemmi, per via Bezecca e il milite più insospettito tenne loro dietro, senonchè improvvisamente, voltatosi uno degli individui sparava contro la guardia quattro colpi di rivoltella che non colpirono però il milite, essendosi questo gettato fulmineamente a terra.

La rivista di S. Martino

Domani 11 corrente, ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, il Signor Generale Comandante interinale della Divisione, passerà in rivista alle ore 11, in Piazza Umberto I. le truppe del Presidio.

A proposito delle ultime recite dell'Istituto Filodrammatico

Preg. Signor Direttore, La presidenza dell'Istituto Filodrammatico P. Zorutti e T. Cicconi in seguito all'articolo comparso sul «Lavoratore Friulano» del 4 corr. mese circa la occupazione delle palestre ginnastiche a scopo teatrale, fa osservare che l'Istituto diede due sole serate in una sola palestra (in quella maschile di via Dante), ed in tempo di vacanze.

Detta palestra venne totalmente sgombrata nel lunedì successivo della recita, lunedì in cui cominciavano le lezioni regolari per gli alunni.

Porta inoltre a conoscenza che la sessione straordinaria del locale venne acconsentita dalla Giunta Comunale ed approvata dai Dirigenti il corpo magistrato e non già arbitrariamente concessa dal Sindaco.

Ringraziando della pubblicazione.

La presidenza.

Una gita di agricoltori trevigiani in Friuli

Nell'intento principale di vedere i silos sistema cremasco già costruiti presso alcune nostre aziende, venne in Friuli, mercoledì, come era preannunciato, un bel gruppo di agricoltori della provincia di Treviso. Gli escursionisti in numero di 26, per la massima parte proprietari e agenti di campagna, guidati dal prof. Ielmoni, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Treviso, scesero a Codroipo alle otto e un quarto ricevuti dal Presidente della nostra Cattedra cav. Morelli de Rossi e dal Direttore prof. cav. Marchettano, dal co. G. L. Mainardi dal cav. Luchini, dal sig. Marzotta, dal dott. Giavedoni e da altri.

Dopo un spuntino all'albergo della Stazione, offerto dalla Istituzione Agraria di Codroipo, e una rapida visita al Circolo Agricolo ed all'Essiccatore Cooperativo Bozzoli, con varie automobili i gittanti, accompagnati dai rappresentanti delle nostre istituzioni agrarie, andarono al Ponte della Delizia, a vedere una casa colonica in costruzione con relativo silos di proprietà del dott. Giavedoni, poi a Camino di Codroipo, ove, pure di proprietà di Giavedoni, sono in funzione altri silos, e a S. Martino nell'azienda del comm. Kechler dove si soffermarono a visitare silos, stalle, scuderie, canili latterie ecc., signorilmente accolti dal

proprietario. Alle 12 e mezza a Udine nel Restaurant Moretti fu offerta agli ospiti la colazione con intervento dei sigg. cav. Morelli De Rossi, gr. uff. Rubini, dr. Giamomelli, prof. Marchettano, dott. Dorta, dott. Zanettini, professor Feruglio, dottor Panizzi, co. Mainardi, dott. Muratori, dott. Pittoni co. Manin, dott. Giavedoni, co. Colloredo Mels, dott. Margreth, cav. Luchini, geom. Rizzani, sig. Muselli, sig. Sinigaglia, dott. Marchetti della Federazione Agraria di Padova, ecc.

Il prof. Marchettano recò il saluto degli agricoltori friulani presenti attraverso le loro istituzioni, ineggiando all'avvenire agricolo delle due provincie sorelle di Treviso e di Udine, legate insieme da lunghi secoli di storia. Ad esso rispose ringraziando il prof. Ielmoni.

Si passò poi alla visita della Stazione chimico-agraria sperimentale, con la guida del presidente gr. uff. Rubini e del Direttore prof. Feruglio. Dopo che il primo, quale presidente della stazione, ebbe rivolto ai visitatori brevi parole di saluto e di ringraziamento non senza segnalare gli sforzi fatti per far sorgere l'Istituto, ed aver ricordato il prossimo sorgere a Treviso d'accordo anche colla provincia di Udine, dello Stabilimento di Stagionatura ed assaggio delle setole, e dopo che la comitiva ebbe visitato i nuovi locali della Cattedra Ambulante di Agricoltura e Sezioni annesse, in Via della Prefettura, gli ospiti e i loro accompagnatori si recarono a Pagnacco, a vedere il silos dell'azienda Rizzani, l'unico avente la forma cilindrica tipica classica dei silos cremaschi. Ricevuti dai gentilissimi proprietari gli onori di casa, col treno delle 17.15 gli agricoltori Trevisani ripartirono per la loro provincia, non senza aver esternato l'intenzione per le cose vedute, la soddisfazione per l'esito felice dell'escursione e la gratitudine per le cordiali accoglienze ricevute.

Spicciolate di Cronaca

I laureati nell'Università di Padova iscritti all'Associazione sono invitati a intervenire all'assemblea ordin. che si terrà il 12 del corr. mese alle ore 9 e mezza in prima convocazione alle 10 e mezza in seconda, nella Sala del Rettorato del R. Università, gentilmente concessa. Sarà svolto il seguente ordine del giorno: Comunicazioni del presidente; Resoconto morale ed economico; approvazione di modifiche allo Statuto; Nomina delle cariche.

Due cavalli vennero giorni fa lasciati in consegna, da sconosciuti, allo stallone del sig. Angelo Gai, in via Duodo al N. 2, con la promessa di venirli a prendere Siccome nessuno ancora si fa vedere, il sig. Gai, ha avvertito l'autorità.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE Compagnia Pietromarchi

Questa sera avremo la prima rappresentazione della tanto attesa: «L'Angelin bel verde», grandiosa Fiaba-ballo, prologo, quattro atti e quattordici quadri del dott. Sealvini.

Domenica ultima mattinata alle ore 15.

Stagione lirica

La stagione lirica si aprirà giovedì prossimo con l'opera Andrea Chenier, seguirà la Manon, la Cavalleria Rusticana ed i Pagliacci.

Diamo l'elenco degli interpreti: Olga Ambonetti; Ebe Boccolini Zaccari, Silvia Bruschi, cav. Lionello Cecil; Agostino Capuzzo; Ida Conti; Silvio d'Arles; Enrico Fossetta; cav. Luigi Marini; Maria Pia Pagliarini; Alberto Pavia; Enrico Pignataro; Angelo Pilotto; Valeria Manna.

Maestro direttore e concertatore: il cav. Zuccani, già noto alla nostra cittadinanza.

Maestro del Coro: M. Cesare Martuzzi.

Maestro sostituto: M. Giuseppe Calleffa.

Rammentatore: M. Giovanni Cerati.

Direttore di Scena: Cav. Giovanni Baldini.

60 professori d'orchestra; 40 voci del coro; 40 comparse.

La prima rappresentazione seguirà quindi giovedì sera alle ore 20 con l'Andrea Chenier.

Protagonista: cav. Luigi Marina; Maddalena di Cagni; Maria Pia Pagliarini; Carlo Gerard; Angelo Pilotto.

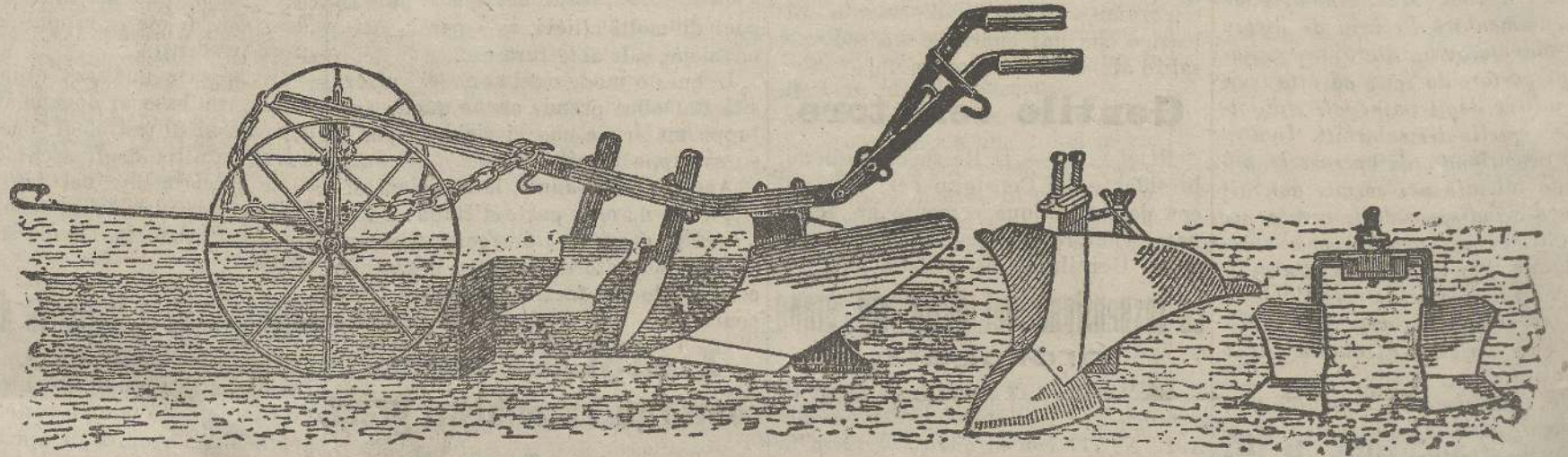
Con altro cenno verranno indicati i prezzi serali. E' aperta la vendita dei posti e gli abbonamenti.

ATTILIO OSTUZZI Direttore-responsabile
Stab. Tip. S. Paolino - UDINE

Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

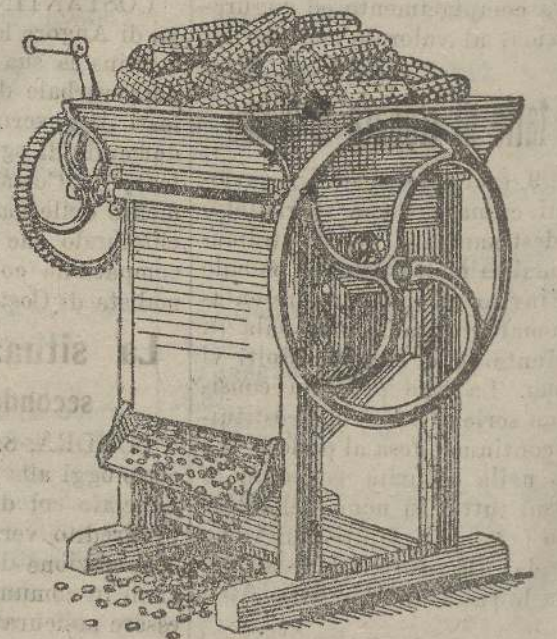
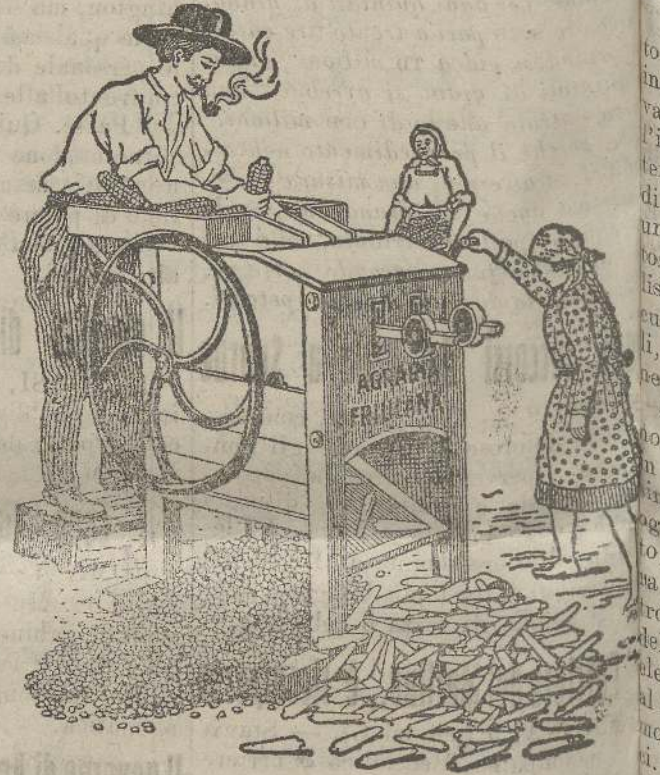
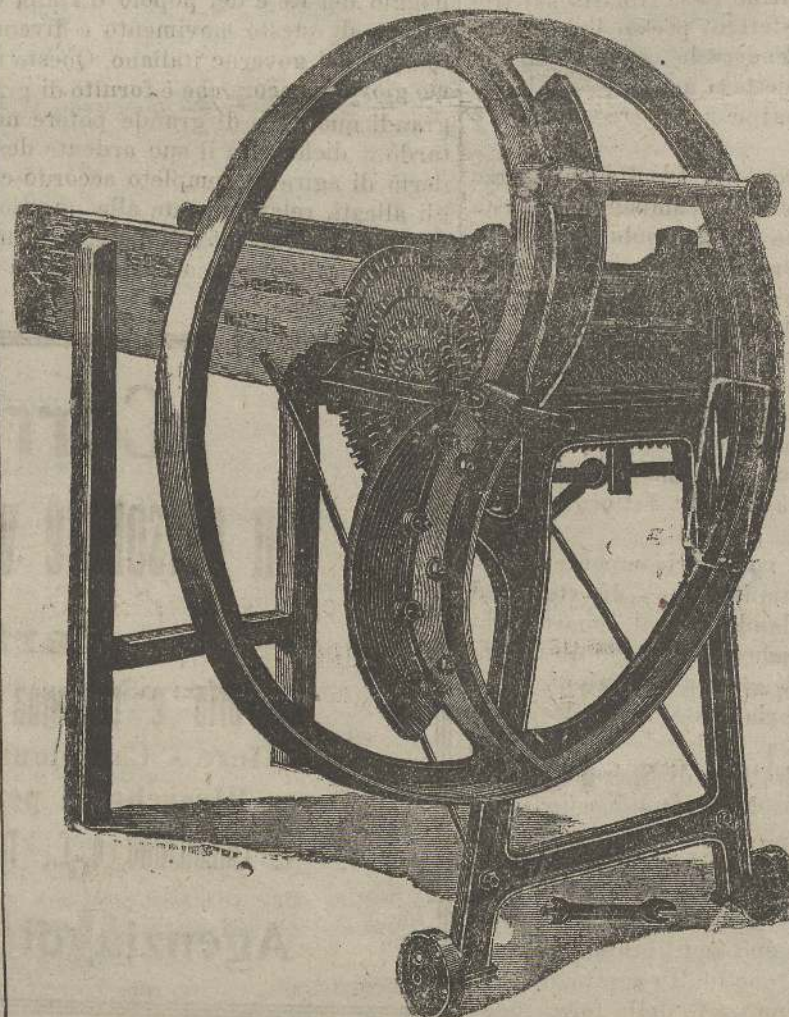
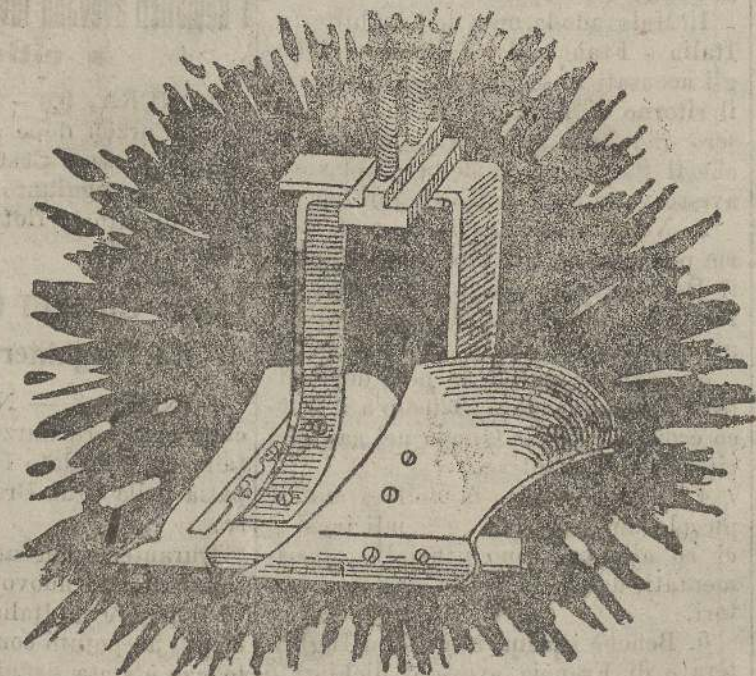
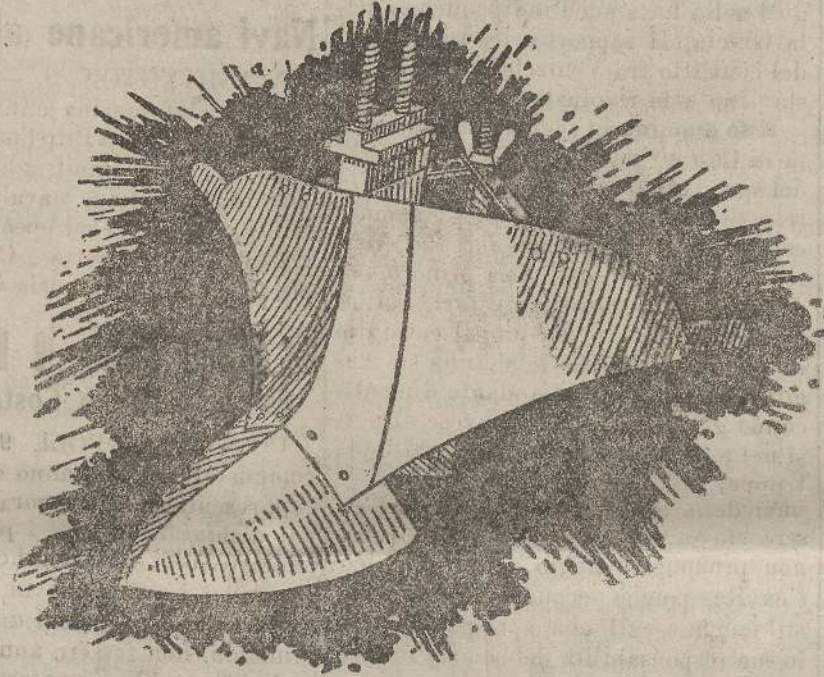
UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N.10 (scheletro acciaio) L. 785. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



- A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc. ecc.
- Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria, Ponte Poscolle.
- E per i pezzi di ricambio?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- E per le riparazioni?
- Sempre alla Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.
- Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine, Ponte Poscolle.

A
R
A
T
R
I



SGRANATO Ventilatori Trinciatoraggi

ecc. ecc.